

Alla cortese attenzione  
dell'Ufficio di Presidenza della Commissione diritti umani del Senato

Sintesi delle proposte dell'Associazione Luca Coscioni avanzate in Commissione diritti umani, Senato della Repubblica:

1) considerare l'opportunità di un **superbonus per la libertà** (come il superbonus energetico e ecologico) per garantire condomini accessibili a milioni di persone che invece sono costrette a privazione di libertà per mancanza di interventi spesso dal costo minimo.

2) partecipazione democratica: **accessibilità digitale**, equiparazione della **firma digitale** a quella autografa anche in ambito di partecipazione democratica (ricordiamo la condanna che ha ricevuto l'Italia sulla denuncia Staderini / De Lucia Commissione diritti umani dell'Onu che ritiene "restrizioni irragionevoli" quelle presenti nelle leggi italiane, in relazione alla modalità di raccolta sottoscrizioni referendarie, [sentenza Staderini-De Lucia del novembre 2019](#)).

3) Peba, un **piano di eliminazione delle barriere architettoniche** (previsti dalla legge) per tutti i Comuni quale premessa all'ottenimento di erogazioni dello Stato per lavori pubblici; per questo sarebbe necessario un registro nazionale che raggruppi i registri già esistenti a livello regionale, in questo momento Lazio e Lombardia.

#### **4) Sul nomenclatore tariffario si rappresenta quanto segue:**

##### **DESCRIZIONE DEL PROBLEMA**

La revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza normata con il DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2017, nei quali l'assistenza in materia di protesi ed ausili è stata ricompresa, impone gare d'appalto per la fornitura di ausili anche destinati a patologie molto severe e bisogni complessi.

In tal modo la spesa è inutile, fornendo ausili e protesi non adeguati alle effettive particolari necessità, peggiorando anziché migliorare le criticità preesistenti. La situazione creatasi penalizza le persone con le disabilità più gravi e complesse, in quanto l'erogazione degli

ausili loro destinati non segue percorsi definiti ed è quindi prassi comune l'utilizzo del "vecchio" nomenclatore e delle relative tariffe, impedendo di fatto l'accesso alle nuove tecnologie incluse nell'aggiornamento dei LEA.

Consip, società pubblica deputata a gestire i pubblici appalti per la pubblica amministrazione, esclude dalle gare gli ausili che, pur essendo di serie, necessitano di personalizzazione.

Successivamente al DPCM del 12 gennaio 2017 è stato approvato L'art. 30 bis della legge 96/17 del 21 giugno 2017: disposizione in materia di livelli essenziali di assistenza, riferendosi alle stesse tipologie di dispositivi destinate alle disabilità più gravi e complesse, prescrive che:

"Al fine di assicurare che, nell'erogazione dell'assistenza protesica ai disabili, i dispositivi protesici indicati negli elenchi 2A e 2B dell'allegato 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 e identificati dai codici di cui all'allegato 1 bis al presente decreto siano individuati e allestiti ad personam per soddisfare le specifiche esigenze degli assistiti con disabilità grave e complessa, le regioni adottano procedure ad evidenza pubblica che prevedano l'intervento di un tecnico abilitato che provveda all'individuazione e alla personalizzazione degli ausili, con l'introduzione delle modifiche necessarie". Prescrive altresì che:

"Nel caso in cui la Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale ... a distanza di sedici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto verifichi, anche attraverso audizioni delle associazioni dei disabili, che le procedure pubbliche di acquisto non abbiano consentito di soddisfare le esigenze di cui al comma 1 del presente articolo, propone al Ministro della salute il trasferimento degli ausili di cui al medesimo comma nell'elenco 1 dell'allegato 5 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 e la fissazione delle relative tariffe, a condizione che ciò non determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica."

A distanza di tre anni dalla pubblicazione in G.U. dei nuovi LEA e ad oltre 30 mesi dalla pubblicazione della legge 96 non sono state esperite pubbliche procedure di acquisto in grado di soddisfare quanto richiesto dall'art. 30 bis né la Commissione nazionale per

l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale si è espressa in merito.

Soluzione e proposta:

1. Al Ministro della Salute di provvedere all'aggiornamento della parte LEA Nomenclatore tariffario ausili e protesi prevedendo trasferendo queste tipologie di ausili, così essenziali per la vita delle persone, nell'elenco dei dispositivi che NON possono essere acquistati a gara fissando per ciascuno di essi una corretta tariffa, in modo che la persona possa finalmente ottenere anche le nuove tecnologie contenute nei nuovi elenchi.

Ma un obiettivo ancora più importante è dare dignità al sistema di erogazione di strumenti essenziali per la vita delle persone con disabilità, gestendo questo settore come quello dei farmaci: istituzione di un organismo simile alla CUF per la registrazione di tutti gli ausili erogabili (marca, modello e prezzo), in modo che la persona con disabilità abbia con trasparenza la possibilità di conoscere quali ausili può avere gratuitamente e quali eventualmente richiedono il pagamento di un contributo (un ticket). I diritti non sono veramente esigibili se non c'è informazione chiara e trasparente.

L'istituzione di questo "repertorio" degli ausili costituirebbe un dinamico osservatorio dei prezzi di mercato su cui basarsi per stabilire tariffe a carico del Servizio sanitario appropriate ed aggiornabili; solo quello che viene definito idoneo rispetto alla tipologia di appartenenza può essere fornito; tutti conoscono ciò a cui gli assistiti possono aver diritto, gratuitamente o contro il pagamento di un ticket.

Per far questo, non servono risorse economiche; servono un po' di competenza e tanta volontà di illuminare le zone grigie per far dare finalmente spazio ad un sistema competitivo virtuoso, in modo da spendere il giusto e spenderlo bene.

2. I Presidenti di Regione e agli Assessori alla sanità possono attuare localmente i principi del 30 bis legge 96/17 che integra i LEA e Nomenclatore tariffario ausili e protesi al fine di fornire immediate risposte alle persone che hanno bisogno di ausili e protesi che attualmente non sono erogabili in modo corretto.